

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

VENERDÌ 19 FEBBRAIO 1965

(35^a seduta, in sede deliberante e redigente)

Presidenza del Presidente RUSSO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

« Istituzione dell'Istituto tecnico per segretari e corrispondenti in lingue estere » (812) (Rinvio del seguito della discussione in sede redigente):

PRESIDENTE	Pag. 495
GRANATA	495
MAGRÌ, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	495

« Proroga degli incarichi triennali di insegnamento » (995) (D'iniziativa del senatore Zaccari) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE	489, 490, 494, 495
DONATI, relatore	490, 941, 492, 493
GRANATA	490, 491, 493, 494, 495
MAGRÌ, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	492, 493, 494
MORABITO	490
ROMANO	494, 495
SPIGAROLI	491, 492, 494
TRIMARCHI	490

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Baldini, Bellisario, Bosco, Donati, Farneti Ariella, Granata, Levi, Limoni, Morabito, Piovano, Romagnoli Carettoni Tullia, Romano, Salati, Scarpino, Schiavetti, Spigaroli e Trimarchi.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento i senatori Moneti e Zaccari sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Bartolomei e Zannini.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.

M O N E T I , Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Zaccari: « Proroga degli incarichi triennali di insegnamento » (995)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di

iniziativa del senatore Zaccari: « Proroga degli incarichi triennali di insegnamento ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

Fermo restando il disposto degli articoli 6 e seguenti della legge 28 luglio 1961, n. 831, gli incarichi triennali di insegnamento con scadenza al 30 settembre 1965 sono prorogati per l'anno scolastico 1965-66.

D O N A T I, *relatore*. Il disegno di legge al nostro esame è molto semplice, per cui posso assolvere il mio compito con poche parole.

Il 30 settembre 1965 scadranno i primi incarichi triennali conferiti ai sensi della legge 28 luglio 1961, n. 831, agli insegnanti abilitati delle scuole ed istituti di istruzione secondaria, artistica ed elementare; saranno ancora validi, invece, gli incarichi conferiti, ai sensi della stessa legge, due anni fa o quest'anno. Con il presente disegno di legge, pertanto, si dispone che gli incarichi triennali di insegnamento, conferiti ai sensi della predetta legge, vengano prorogati di un anno a decorrere dal 1° ottobre 1965, in attesa di una definitiva regolamentazione, con legge organica, di tutta la materia, anche in rapporto ad un nuovo sistema di reclutamento degli insegnanti.

Il relatore ritiene che il disegno di legge al nostro esame possa essere rapidamente approvato nel testo che è stato presentato.

P R E S I D E N T E. È sufficiente un anno?

G R A N A T A. Mi associo subito alla domanda che il Presidente ha rivolto al relatore, perchè condivido la preoccupazione contenuta nel suo interrogativo. È sufficiente un anno? Noi siamo convinti che non basti; d'altra parte, non vediamo la ragione di una limitazione siffatta, anche se la relazione al disegno di legge spiega il limite di un anno, in quanto si è in attesa di una legge organica che regolarizzi tutta la ma-

teria. L'esperienza ci insegna, però, che queste attese rimangono spesso deluse e concorrono, in definitiva, a determinare situazioni di incertezza nelle categorie interessate.

Per questo motivo noi proporremo che con questo stesso disegno di legge l'incarico triennale, invece di essere prorogato di un anno, venisse mutato in incarico a tempo indeterminato. Non vediamo quali difficoltà, e dal punto di vista giuridico e dal punto di vista procedurale, un siffatto emendamento potrebbe comportare, anche se esso, indubbiamente, conferirebbe al disegno di legge un rilievo maggiore di quanto adesso non abbia. Adottando, però, un provvedimento di questo genere, certamente metteremmo gli insegnanti nelle stesse condizioni di tutti gli altri dipendenti dell'Amministrazione dello Stato, non di ruolo, i quali vengono assunti a tempo indeterminato e non si debbono sottoporre ogni anno al fastidio della presentazione delle domande e della partecipazione ad un concorso per titoli. Perchè non si deve adottare lo stesso criterio anche per gli insegnanti, dato che abbiamo l'occasione che ci consente di equiparare la loro posizione a quella di tutti gli altri dipendenti dello Stato?

Prima di fare una proposta formale in questo senso, vorremmo sentire se il Governo ha delle difficoltà da opporre, per vedere se sia possibile concordare un emendamento che dia maggiore tranquillità.

M O R A B I T O. Sono d'accordo con la proposta del collega Granata; in via subordinata, però, penso che sarebbe giusto trarre le conseguenze da quanto ha esposto il senatore Donati e concedere una proroga di due anni.

T R I M A R C H I. Per quanto riguarda la proposta del collega Granata, si tratta di vedere quale sia l'intendimento del Ministero in ordine alla sistemazione di questi incarichi triennali, perchè, se la sistemazione dovesse avvenire *de plano*, senza ulteriori esami ed accertamenti, allora la modifica dell'incarico triennale in incarico a tempo indeterminato sarebbe accettabile, perchè si-

gnificherebbe inserire questi dipendenti nei ruoli, sia pure non ordinari, degli impiegati dello Stato; se invece il Ministero ritenesse necessario sottoporre questi insegnanti a determinate prove per immetterli nei ruoli, è chiaro che l'esigenza non verrebbe appagata e, quindi, la proposta del senatore Granata non sarebbe accettabile, sebbene risponda ad esigenze che meritano tutta la nostra considerazione.

S P I G A R O L I . Il provvedimento in esame mi spinge, ovviamente, a fare presente che in materia di riordinamento degli incarichi e delle supplenze il senatore Bellisario ed io abbiamo presentato un disegno di legge (n. 630) che, a mio avviso, avrebbe dovuto essere esaminato già da tempo o, per lo meno, dovrebbe essere esaminato in questo momento in cui si chiede da parte del Governo una modifica delle attuali norme che regolano gli incarichi e le supplenze. In effetti, per quanto concerne gli incarichi e le supplenze, la materia è diventata talmente intricata che esige un riordinamento e penso che questo potrebbe essere fatto sulla base del provvedimento da noi presentato, con tutte le opportune modifiche, anche rapidamente ed in tempo utile per quest'anno, cioè prima che diventi operante la ordinanza che, per quanto mi risulta, dovrebbe essere diramata entro i primi di marzo.

Temo che, una volta sistemato questo aspetto marginale della complessa materia, come è quello degli incarichi triennali, non ci si preoccupi più di questo riordinamento, salvo poi a trovarci di fronte alle difficoltà che incontriamo ogni anno, soprattutto al 1° ottobre: difficoltà grossissime, talvolta insuperabili, che creano un disagio profondo nella vita della scuola, perchè ritardano enormemente l'assunzione degli incaricati che, purtroppo, costituiscono una percentuale elevata del personale insegnante.

Verrebbe, quindi, indubbiamente, anche a me la tentazione di chiedere che, per lo meno, con questo provvedimento presentato dal senatore Zaccari si stabilisse un principio contenuto nel disegno di legge n. 630, e precisamente quello dell'incarico a tempo

indeterminato. Questo sarebbe già un contributo sostanziale alla soluzione del problema.

G R A N A T A . Lei allora è favorevole alla mia proposta?

S P I G A R O L I . Ho detto: « verrebbe la tentazione », anche perchè bisogna affrontare con decisione, con impegno questa questione; altrimenti, poi, non sapremo davvero come uscirne. Insomma, l'ordinanza per gli incarichi e le supplenze va continuamente accrescendo le sue pagine, perchè ci sono norme aggiuntive, combinati disposti eccetera, per cui ad un certo momento non è strano che si incontrino gravi difficoltà.

Convengo, comunque, che il Ministero dal punto di vista organizzativo possa avere le sue esigenze; posso anche consentire che ci sia un rinvio della discussione del provvedimento che ho presentato, anzi del problema che ho prospettato nel mio disegno di legge. Questo problema desta la mia preoccupazione e, perciò, prego l'onorevole Sottosegretario di chiarire, in via preliminare, gl'intenti del Governo in ordine a questa materia.

Indubbiamente è necessario che il Governo prenda una posizione e ci dica che cosa intende fare. Se il Governo ci darà assicurazioni precise di un suo pronto interessamento e di una rapida soluzione del problema, penso che anche l'opposizione comunista potrà approvare il provvedimento oggi in discussione.

D O N A T I , *relatore*. Ho seguito con molta attenzione le argomentazioni addotte dal collega Granata e quelle del collega Spigaroli.

Convengo sulla posizione del senatore Spigaroli circa la necessità di finirla con questo sistema di aggiungere legge a legge, creando una confusione nella quale non riusciamo più ad orientarci; ma, affermato questo, devo precisare che se noi riusciremo a portare a termine con una certa rapidità, l'esame di un altro disegno di legge (che

porta il n. 645), probabilmente il problema verrà ad attenuarsi.

Sappiamo infatti che gli interessati sono varie decine di migliaia e ognuno di questi presenta domanda per i più vari ordini di scuole; una volta sistemati, questi non figurerebbero più tra gli aspiranti, cosa che renderebbe più facile — in linea pratica — la sistemazione dei fuori ruolo il 1° ottobre.

In secondo luogo, credo che noi dobbiamo preoccuparci di dare vita ad una legislazione organica anche nel settore degli incarichi e delle supplenze; la creazione di un incarico a tempo indeterminato non faciliterebbe questa nostra intenzione, perchè creerebbe un nuovo tipo di insegnante, una nuova figura giuridica che, inevitabilmente, porrebbe la premessa per nuove norme transitorie — attraverso ruoli transitori o ruoli aggiunti — e farebbe sorgere l'esigenza di soluzioni particolari per la categoria che andremmo a creare.

Sotto questo profilo, non sono favorevole alla trasformazione dei triennialisti in insegnanti ad incarico indeterminato.

Vorrei fare un'altra osservazione. Ci sono dei concorsi in atto e ce ne saranno sempre, perchè credo che fino a quando non avremo modificato il sistema di reclutamento, l'attuale legge sui concorsi dovrà avere la sua attuazione.

Ora, ogni volta che c'è la nomina di insegnanti vincitori di concorso, costoro chiedono una delle sedi non coperte da insegnanti di ruolo; in questo caso, insegnanti con incarico a tempo indeterminato si troverebbero, d'improvviso, sostituiti da insegnanti di ruolo. Questo potrebbe significare che persone con maggiore anzianità d'insegnamento verrebbero estromesse perchè la loro cattedra sarebbe assegnata definitivamente; e resterebbero, invece, occupati coloro che hanno un punteggio minore.

S P I G A R O L I. Questo non può comunque avvenire. C'è tutto un meccanismo volto ad impedire ciò: viene escluso l'ultimo della graduatoria.

D O N A T I, *relatore*. Porto un esempio. Negli istituti tecnici industriali o professionali, se viene nominato un insegnante per

concorso, l'incaricato, che era stato nominato dal direttore col consenso del consiglio direttivo, dove va a finire?

S P I G A R O L I. Ma questo avviene anche col sistema dell'incarico triennale.

D O N A T I, *relatore*. Ma se noi creiamo l'incarico a tempo indeterminato, il fenomeno diventa più grave.

A mio avviso, invece, dobbiamo cercare di eliminare queste forme veramente curiose che creano poi, di volta in volta, la necessità di formulare nuove leggi di proroga e cose del genere.

Io sono del parere che si debba prorogare di un anno, perchè la scadenza è imminente, ma che poi si debba immediatamente affrontare l'esame della materia, per non doverci trovare, l'anno prossimo, nella necessità di concedere un'altra proroga.

In definitiva vorrei dire che questa è una situazione da trattare con infinita cautela per evitare il ripetersi del fenomeno che lamentiamo, cioè il succedersi di leggi e leggi che sconvolgono, di anno in anno, la situazione.

M A G R I', *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo raccomanda l'approvazione di questo disegno di legge nel testo attuale.

Ci troviamo di fronte ad una urgente necessità: dobbiamo, il 1° marzo, pubblicare la ordinanza per gli incarichi e le supplenze. Se questo articolo non fosse approvato prima di quella data, si creerebbe uno stato di giustificata inquietudine tra coloro che, nell'anno in corso, completano il triennio del loro incarico e che avrebbero ragione di temere di aver perduto, con questo anno, ogni diritto di precedenza.

Loro sanno, onorevoli senatori, che buona parte di questi triennialisti, che completa il proprio incarico triennale, era precedentemente stabile. Poi il Parlamento ritenne opportuno, con la legge n. 831, abolire l'istituto della stabilità, e sostituirlo con l'incarico triennale. Pur non avendo partecipato alla formulazione di quella legge — avevo in quel tempo un altro incarico di gover-

no — debbo ritenere che il Parlamento abbia fatto questo nella convinzione di potere, in un triennio, risistemare organicamente e definitivamente la materia. Purtroppo questo non è avvenuto. E allora mi pare urgente garantire per il prossimo anno scolastico, a questi triennialisti, gli stessi diritti che hanno coloro che sono triennialisti da due o da un anno. C'è un diritto di precedenza, perchè loro sanno che i triennialisti hanno il diritto di conservare l'incarico nel posto che occupano quando questo non sia richiesto per un insegnante di ruolo. Il triennialista non può essere scavalcato per l'assegnazione provvisoria, ma soltanto per la assegnazione definitiva al titolare. Ma qualora questo avvenga, il triennialista ha la garanzia che gli sarà assegnato un nuovo posto.

D O N A T I, *relatore*. Se questo posto c'è.

M A G R I', *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Di solito c'è, salvo il caso particolare dell'economia domestica, caso che dipende dalla riforma della scuola media; ma in genere i triennialisti hanno questa garanzia.

E adesso vengo alla proposta del senatore Granata per gli incarichi a tempo indeterminato.

Anzitutto debbo dire che quanto egli ha affermato su questa condizione di particolare difficoltà — e di inferiorità, quindi — in cui si vengono a trovare gli insegnanti rispetto agli altri dipendenti dello Stato, sarebbe stato fondato parecchi anni fa, perchè l'istituto dell'avventiziato, nello Stato, non esiste più.

G R A N A T A. Ma io non ho parlato di avventizi.

M A G R I', *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Incarico a tempo indeterminato, per lo Stato, è l'avventiziato.

Lei sa bene, senatore Granata, che agli impieghi pubblici si può accedere soltanto mediante concorso: non è ammesso l'avventiziato a tempo indeterminato.

Comunque il Governo non è contrario al principio dell'incarico a tempo indeterminato ed ha preso favorevolmente in esame l'organica proposta che è stata avanzata dai senatori Spigaroli, Bellisario ed altri, ma un esame di questo genere deve essere approfondito per evitare i pericoli prospettati dal senatore Donati. È evidente che un esame non molto accurato della materia porterebbe a successive modifiche e ritocchi della legislazione. D'altro canto, l'urgenza che ho sottolineata sconsiglia l'introduzione in questo articolo di qualche nuovo concetto, anche perchè non sappiamo che cosa ne potrà pensare la Camera.

Introdurre nella legge *sic et simpliciter* il principio del tempo indeterminato senza prospettare le conseguenze che possono scaturirne, potrebbe suscitare delle perplessità non solamente qui al Senato, ma anche alla Camera dei deputati e, di conseguenza, provocare dei ritardi nell'approvazione del disegno di legge, col pregiudizio che ho detto all'inizio.

Ritengo, quindi, opportuno approvare il provvedimento di proroga, perchè questo, secondo me, dovrebbe sottolineare la volontà del Parlamento di riprendere subito l'esame della materia, in relazione anche al sistema del reclutamento. Secondo me, infatti, una nuova impostazione del problema del reclutamento può incidere sulla disciplina degli incarichi; se, per ipotesi, si giungerà a far passare gli abilitati nei ruoli, allora è chiaro che il problema del reclutamento degli incaricati assumerà un'altra dimensione ed un altro aspetto. Aggiungo che certamente, come ha detto il senatore Donati, il problema degli incaricati — come entità quantitativa — può presentare un aspetto diverso se sarà approvato il disegno di legge n. 645 e se immediatamente dopo troveremo il modo, a proposito del disegno di legge n. 974, di adottare altre misure che si riferiscano all'immissione degli abilitati nei ruoli, così da creare la maggiore stabilità degli insegnanti, che diventi anche stabilità di insegnamento e quindi stabilità della scuola.

Per queste ragioni e dato che, come gli onorevoli senatori vedono, io condivido in pieno il loro interesse ad un riesame organico della materia, vorrei pregare di appro-

6^a COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)35^a SEDUTA (19 febbraio 1965)

vare questo articolo nella sua modesta, attuale dimensione, affinché non si venga a costituire un ostacolo al riesame completo della situazione.

P R E S I D E N T E . I senatori Romano e Granata hanno presentato un emendamento tendente a sostituire alle parole « per l'anno scolastico 1965-1966 » le seguenti: « a tempo indeterminato ».

M A G R I ' , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Il Governo non è favorevole, non perchè sia contrario al principio, ma perchè non sembra questa la sede adatta per affrontare senza riflessione e meditazione un problema di cui bisogna, invece, valutare tutta l'importanza e quindi tutte le conseguenze.

G R A N A T A . Quanto tempo occorrerà al Governo perchè prenda cognizione completa della materia e quindi possa valutarne pienamente le conseguenze?

M A G R I ' , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* È al Parlamento che occorre un certo tempo, non al Governo.

Comunque, se questo disegno di legge viene approvato, la Presidenza della Commissione, io credo, potrà senz'altro mettere all'ordine del giorno il disegno di legge Spigaroli n. 630: il Governo è pronto ad affrontarne la discussione.

G R A N A T A . Quando è stato presentato il progetto del senatore Spigaroli?

S P I G A R O L I . Il 4 giugno 1964.

G R A N A T A . Onorevole Presidente, ella ha ormai tanta esperienza del posto che occupa da sapere che in questi casi la responsabilità maggiore non ricade tanto sul Presidente della Commissione, quanto sul Governo e sulla maggioranza, perchè sappiamo tutti molto bene che vengono posti in discussione i provvedimenti sui quali c'è un certo consenso da parte della maggioranza e da parte del Governo.

Questa è la verità dei fatti, anche se viene a scontrarsi con la norma regolamentare.

P R E S I D E N T E . Io posso senz'altro mettere all'ordine del giorno della prossima seduta il disegno di legge n. 630 presentato dal senatore Spigaroli.

M A G R I ' , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.* Anche il Governo è favorevole a che sia messo al più presto in discussione il disegno di legge Spigaroli; ma occorre tener presente che dobbiamo completare l'esame di quello presentato dal senatore Bellisario, cioè il n. 645, che ha una sua importanza ed urgenza, e che il progetto Spigaroli, essendo molto complesso, indubbiamente esigerà, da parte del Senato, un esame approfondito e, quindi, un notevole periodo di tempo e dovrà poi essere esaminato anche dalla Camera.

Per queste ragioni non vedo la possibilità di riuscire a risolvere il problema nel giro di una settimana o due.

Ecco perchè io vorrei pregare il senatore Granata, nell'interesse degli stessi insegnanti, di non insistere nella sua posizione e di aderire all'approvazione di questo semplice articolo, prendendo atto di quello che ha detto il Presidente circa l'altro disegno di legge, che egli intende portare subito all'esame della Commissione.

P R E S I D E N T E . Dobbiamo esaurire l'esame del disegno di legge presentato dal senatore Bellisario, dobbiamo portare avanti il provvedimento sugli aggregati, dobbiamo, insomma, fare tante cose. Il Ministro ci ha fatto ieri, in Aula, un affettuoso rimprovero che forse non meritiamo, perchè bisogna riconoscere che il ritmo dei nostri lavori, indipendentemente dalla nostra volontà, è molto lento e faticoso.

R O M A N O . Bisogna convenire che nessuno nella Commissione fa alcunchè per ritardare l'approvazione di questi provvedimenti.

P R E S I D E N T E . Ho premesso che si tratta di circostanze indipendenti dalla

nostra volontà. Come Presidente, desidero che la Commissione non si conceda soste, per portare avanti leggi la cui importanza è evidente, specialmente, ripeto, per quanto concerne la questione degli aggregati.

R O M A N O . Il nostro Gruppo è a disposizione.

P R E S I D E N T E . Il Presidente si preoccupa di distribuire il lavoro della Commissione in modo da non trascurare, per quanto è possibile, nessun settore. Ho solo il rimorso che a queste legghine dedichiamo più tempo di quanto sarebbe necessario.

Vorrei chiedere ora ai senatori Romano e Granata se insistono ancora sull'emendamento.

G R A N A T A . Sensibili alla sollecitazione che è stata fatta dal Governo e dal relatore, non insistiamo nella proposta di emendamento. Pure restando convinti della inadeguatezza di questa proroga, che con il presente disegno di legge si concede agli incaricati triennali; pure riconfermando in termini politici la nostra scarsa fiducia nella validità degli impegni, che qui sono assunti in relazione alla necessità di affrontare provvedimenti organici, perchè questi provvedimenti da tanto tempo, noi, per tutti i settori della scuola, abbiamo sollecitati con scarso successo; tuttavia prendiamo atto di quello che ha detto il Presidente della Commissione, delle dichiarazioni fatte dal rappresentante del Governo e attendiamo che si dia inizio, finalmente, alla discussione di una legge organica, quale potrebbe essere il progetto presentato dai senatori Bellisario e Spigaroli, per una definitiva soluzione di questo problema.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

Rinvio del seguito della discussione, in sede redigente, del disegno di legge: « Istituzione dell'Istituto tecnico per segretari e corrispondenti in lingue estere » (812)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione, in sede redigente, del disegno di legge: « Istituzione dell'Istituto tecnico per segretari e corrispondenti in lingue estere ».

È stata distribuita la relazione del senatore Zaccari, che abbiamo ascoltata in una delle precedenti sedute. Vorrei sapere quale è l'intenzione della Commissione e se è disposta ad affrontare oggi la discussione.

G R A N A T A . Abbiamo ricevuto la relazione ieri sera, quindi, non abbiamo avuto ancora il tempo di prenderne visione.

M A G R I' , *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Mi permetto di sollecitare l'esame di questo disegno di legge; come sapete, esso riguarda una materia molto complessa, che però, indubbiamente, deve essere definita con urgenza. Praticamente, questi Istituti a tipo, diciamo, sperimentale, sono già in funzione, ma dobbiamo avere la possibilità di predisporre le norme necessarie per gli esami. Ci siamo trovati di fronte ad una vivace agitazione degli studenti degli Istituti professionali-commerciali e avendo approfondito l'indagine abbiamo dovuto constatare che questa agitazione aveva un suo fondamento.

Se la Commissione è d'accordo, quindi, vorrei pregare di affrontare il problema in una delle prossime sedute.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 10,55.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.